



Sarzana Festival della Mente

Sarzana **2011** ottava
2.3.4.IX edizione



REGIONE
LIGURIA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



CITTÀ
di SARZANA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA SPEZIA



Sarzana
Festival
della Mente

Il Festival della Mente, il primo festival europeo dedicato alla creatività e ai processi creativi, è giunto alla sua ottava edizione. Anche nel programma di quest'anno si può constatare come si sia mantenuto l'impegno nel realizzare un evento stimolante e innovativo per un pubblico attento, quale si è dimostrato quello che ogni anno arriva da tutta Italia a Sarzana sempre più numeroso - quarantamila le presenze nelle ultime edizioni. Il festival è dedicato a tutti: ai bambini e ai ragazzi (che potranno scegliere fra oltre quaranta eventi, spettacoli, laboratori), agli adulti di qualsiasi età e formazione culturale, purché motivati ad approfondire, ad ascoltare e a confrontarsi con gli scienziati, i filosofi, gli psicoanalisti, gli scrittori, gli artisti italiani e stranieri che saranno presenti a Sarzana dal 2 al 4 settembre. Il progetto che il Festival porta avanti è quello di parlare della creatività e dei processi creativi attraverso la testimonianza di pensatori, creativi, studiosi della mente e del pensiero, che offriranno al pubblico trentanove fra laboratori, lezioni, spettacoli, realizzati e pensati appositamente, qualcosa di speciale e unico. Tre giorni quindi per dibattere e confrontarsi, una festa della mente, del pensiero libero, per chi cerca strumenti per capire se stesso e la realtà che ci circonda, per chi crede che la cultura sia fondamentale per migliorare la propria vita. Quando abbiamo iniziato otto anni fa, dedicare un festival alla creatività è stata una sfida, in Italia ancora non esisteva nulla di simile. Abbiamo dato vita ad una manifestazione interdisciplinare, un vero e proprio progetto culturale, costruito e curato nei contenuti assieme ai relatori, che accettano, dialogando con la direttrice Giulia Cogoli, di realizzare ogni anno qualcosa di nuovo: una sorta di percorso, più che una rassegna o un insieme di incontri. Così, dopo oltre quattrocento eventi, realizzati con più di trecento intellettuali, la sfida continua nella ricerca di argomenti innovativi, mai scontati, per offrire stimoli nuovi in un'atmosfera piacevole e spontanea. La fiducia e il supporto della Fondazione Carispe e del Comune di Sarzana sono la base di questo progetto, che speriamo offra ancora una volta l'occasione di vivere tre giorni gioiosaMente.

Programma



venerdì 2 settembre 2011_ore 17.30_piazza Matteotti 1

Apertura

Massimo Caleo, *Sindaco di Sarzana*

Giulia Cogoli, *Direzione e Progetto del Festival della Mente*

Matteo Melley, *Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia*

venerdì 2 settembre_ore 17.45_piazza Matteotti 1 gratuito

Chiara Saraceno

Troppa disuguaglianza è un freno al benessere di tutti

La povertà è la forma meno accettabile della disuguaglianza economica, segnala una difficoltà, o impossibilità, a soddisfare in modo adeguato i propri bisogni nella società in cui si vive e a condurre la vita secondo le proprie aspirazioni e capacità. Esistono anche forme di disuguaglianza non economica che possono avere le stesse conseguenze. Un disabile può venire escluso a priori dall'istruzione o dall'accesso al lavoro; l'origine familiare e/o etnica può segnare in modo determinante i destini delle persone vincolandone possibilità e libertà; l'appartenenza di sesso spesso immette in percorsi di vita differenziati e disuguali a prescindere dalle caratteristiche individuali. Questi fenomeni non hanno solo conseguenze inique per i soggetti direttamente coinvolti, le hanno anche per la società nel suo complesso, perché non consentono a tutti di dispiegare appieno le proprie doti, impoverendo quindi la qualità umana e la capacità di tenuta e innovazione della società nel suo complesso.

Chiara Saraceno è stata professoressa di ricerca presso il Wissenschaftszentrum Berlin für Sozialforschung e professoressa di Sociologia della famiglia all'Università di Torino. Ha fatto parte della Commissione di indagine sulla povertà e l'esclusione sociale in Italia e ne è stata presidente (1998-2001). La sua ricerca riguarda la famiglia, i rapporti di genere e generazione, le politiche sociali, la povertà, tema sul quale ha pubblicato: *Povertà e benessere. Geografia delle disuguaglianze in Italia*,

con A. Brandolini (2007) e *Dimensioni della disuguaglianza in Italia, povertà, abitazione, salute*, con A. Brandolini e A. Schizzerotto (2009) editi da il Mulino. Tra le sue altre pubblicazioni: *Mutamenti della Famiglia e Politiche Sociali in Italia* (2003), *Sociologia della famiglia*, con M. Naldini (2007), *Onora il padre e la madre*, con G. Laras (2010), *Conciliare famiglia e lavoro*, con M. Naldini (agosto 2011) per il Mulino; *I nuovi poveri*, con P. Doviš (Codice E., 2011). Collabora con *la Repubblica*.

venerdì 2 settembre_ore 19.00_teatro degli Impavidi 5 euro 3,50

Giuseppe Penone, Sergio Risaliti

Scorrere nel tempo come pietra di fiume

Le principali tappe creative di uno dei più significativi e importanti artisti della nostra epoca, mostrando e spiegando le sue opere e installazioni, come i *Soffi* in terracotta ispirati a un disegno di Leonardo da Vinci, le *anatomie*, le grandi impronte vegetali su carta, o gli alberi che Penone considera "l'idea prima e più semplice di vitalità, di cultura, di scultura", da sempre un elemento centrale del suo lavoro. Penone ha fondato la sua ricerca attorno al rapporto uomo-natura, lavorando con materiali e tecniche non tradizionali e dialogando con la Land Art, l'Arte Concettuale e la Body Art. Mai come oggi sembra attuale, anzi cogente, la sua lezione su una relazione poetica con Madre Terra, con la natura come generatrice di forme preculturali, di cui svela l'aspetto fantastico.

Giuseppe Penone, artista, tiene nel 1968 le sue prime mostre al Deposito d'Arte Presente e alla Galleria Sperone a Torino. Tra i protagonisti dell'Arte Povera - la teoria critica elaborata da Germano Celant - giovanissimo ottiene riconoscimenti nazionali e internazionali. Insegna all'École des Beaux-arts di Parigi. Le sue opere sono nei più prestigiosi musei del mondo: Guggenheim di New York, Tate Gallery di Londra, Kunsthalle di Basilea, Stedelijk Museum di Amsterdam, Museo Rodin, Centre Pompidou di Parigi.

Sergio Risaliti, storico dell'arte, ha fondato il Centro di Arte Contemporanea Le Papesse a Siena. Fra i testi curati: *Espresso* (Electa, 2000); *la Verità*, di Giulio Paolini (Einaudi, 1996). Tra le pubblicazioni: *De Gustibus*, con Achille Bonito Oliva (Maschietto, 2002); con Francesco Vossilla quattro volumi sull'opera di Michelangelo: *Bacco* (Maschietto, 2007); *La Zuffa dei Centauri* (Electa, 2008); *L'altro David e Metamorfosi del David* (Cult Editore, 2010).

venerdì 2 settembre_ore 19.00_Chiostro San Francesco 3 euro 3,50

Franca D'Agostini

Tipi di menzogna

Una tesi ben nota alla tradizione filosofica è quella dell'asimmetria tra verità e falsità; in pratica c'è un solo modo di dire la verità, mentre esistono molti modi di mentire. Esiste la menzogna semplice (dire semplicemente il falso), la meta-menzogna (dire di non aver detto il falso), la pre-menzogna (che prepara le condizioni per future menzogne), la menzogna senza menzogna (dire il vero, facendo credere il falso) e poi la menzogna di silenzio, di vaghezza, di ambiguità o di diversione. C'è anche la menzogna artistica (che però non è menzogna). La filosofa Franca D'Agostini propone una ricognizione dei diversi tipi di menzogna, sui quali esistono interessanti spunti nella filosofia recente, ricordando che la possibilità di mentire è la ragione pratica dell'esistenza, nella nostra mente, del concetto di verità.

Franca D'Agostini insegna Filosofia della Scienza al Politecnico di Torino, fa parte del comitato scientifico della Fondazione De Sanctis e della Cattedra Galante Garrone dell'Università del Piemonte Orientale. È autrice di articoli e saggi in italiano, inglese e tedesco, collabora con *La Stampa*, *il manifesto*, e l'inserito culturale *Saturno*. Tra i suoi libri: *Analitici e continentali* (Cortina, 1997); *Breve storia della filosofia nel Novecento* (Einaudi, 1999); *Logica del nichilismo*

(Laterza, 2000); *The Last Fumes, Nihilism and the Nature of Philosophical Concepts* (Davies Group, 2008); *Paradossi* (Carocci, 2009). Al problema della verità (e della non-verità) ha dedicato tre libri: *Disavventure della verità* (Einaudi, 2002); *Verità avvelenata. Buoni e cattivi argomenti nel dibattito pubblico* (Bollati Boringhieri, 2010) e il recente *Introduzione alla verità* (Bollati Boringhieri, 2011).

2

3

venerdì 2 settembre_ore 19.30_spalti Fortezza Firmafede ◆ euro 3,50

Edoardo Boncinelli

4

Che cos'è la vita? Può esistere una vita artificiale?

Lo scienziato statunitense Craig Venter ha annunciato di recente di aver costruito una vita artificiale, cioè sintetica. Quello che ha fatto è mettere un DNA sintetizzato da zero, sulla base di una sequenza immagazzinata in un computer, in una forma molto elementare di batterio, e notare come questo cambiava in un essere mai esistito prima. Questa forma di vita è quindi nuova e senza precedenti, ma è vita artificiale? Per rispondere alla domanda occorre chiedersi che cosa è la vita nella sua essenza. Boncinelli propone una definizione di vita e delle sue componenti fondamentali: la materia, l'energia e l'informazione. Ciò che domina negli esseri viventi è l'informazione, cioè l'ordine e il controllo di quanto vi accade. In questa ottica, quella creata da Venter è davvero una vita artificiale.

Edoardo Boncinelli, fisico e genetista, ha diretto laboratori di biologia molecolare dello sviluppo e si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo. Insegna Fondamenti biologici della conoscenza presso la facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Collabora a *Le Scienze* e al *Corriere della Sera*. Tra i suoi libri: *Le forme della vita* (Einaudi, 2000); *Io sono, tu sei* (Mondadori, 2002); *Prima*

lezione di biologia (Laterza, 2007); *I nostri geni* (Einaudi, 2008); *L'etica della vita* (2008), *Perché non possiamo non dirci darwinisti* (2009), *Lo scimmione intelligente* (con G. Giorello, 2009), *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (2010) per Rizzoli; *Mi ritorno in mente. Il corpo, le emozioni, la coscienza* (Longanesi, 2010); *Come nascono le idee* (2008) e *La vita della nostra mente* (settembre 2011), entrambi nella serie i Libri del Festival della Mente, Laterza.

venerdì 2 settembre_ore 21.15_piazza d'armi Fortezza Firmafede ◆ euro 7,00

Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa

5

Italy

Un nuovo spettacolo, presentato in anteprima a Sarzana, per raccontare l'Italia di ieri e le nostre migrazioni del secolo scorso, attraverso le parole e le poesie di Giovanni Pascoli/Giuseppe Battiston e con la musica e le canzoni di Gianmaria Testa. *Italy*, scritto da Pascoli nel 1904 e ispirato alla vicenda reale di una famiglia di emigranti, narra le condizioni di un'Italia lontana nella memoria, che sotto la morsa della povertà lascia andare i suoi figli per il mondo in cerca di fortuna, a confrontarsi con una società che non li vuole e che li vede stranieri in ogni luogo. Un'Italia personificata, che si arrabbia, piange e prova pena. L'analoga con i tempi che viviamo, con la nostra storia contemporanea, è il motivo che ha spinto Battiston a scegliere questo testo: "vorrei che l'Italia, gli italiani, avessero rispetto per la propria memoria e ne facessero patrimonio".

Giuseppe Battiston, attore di cinema e teatro fra i più apprezzati, ha lavorato con S. Soldini in *Un'anima divisa in due*, *Pane e tulipani* - con il quale ha vinto il *David di Donatello* e il *Clak d'oro* - *Agata e la tempesta*; con C. Mazzacurati in *La Passione*; con Aldo Giovanni e Giacomo in *Chiedimi se sono felice*; con Cristina Comencini in *La bestia nel cuore*. A teatro ricordiamo lo spettacolo *Orson Welles' Roast* (2009), *Premio UBU* miglior attore protagonista, e *18 mila giorni - il Pitone*, di Andrea Bajani, con Gianmaria Testa (2011).

Gianmaria Testa, cantautore, ha tenuto più di duemila concerti in Francia, Italia, Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Canada, USA, Portogallo, Spagna. Fra i suoi dischi: *Montgolfières*, *Extra-Muros*, *Lampo*, *Il valzer di un giorno*, *Altre Latitudini*, *Da questa parte del mare* - *Premio Tenco 2007* - *SOLO - dal vivo*. Moltissime le collaborazioni con musicisti come Mirabassi, Pietropaoli, Fresu, Rava e attori come Paolo Rossi, Marco Paolini o Erri De Luca. A fine 2011 uscirà il nuovo disco *Vitamina*.

venerdì 2 settembre_ore 21.15_piazza Matteotti ◆ euro 3,50

Zygmunt Bauman

6

Sul concetto di comunità e rete, sui social network e facebook

Il termine "network" sta rapidamente rimpiazzando "società" sia nel discorso delle scienze sociali, sia nella lingua parlata, ma qual è la differenza fra una comunità e una rete? Fare parte di una comunità è una condizione più sicura e affidabile, anche se più limitante rispetto ad avere una rete di contatti. La comunità lascia poco spazio di azione, al contrario della rete, ma nei momenti di necessità sulla comunità si può contare. La scelta dunque è fra sicurezza e libertà: l'una non si può avere senza sacrificare l'altra. Sulla sicurezza la comunità batte la rete, sulla libertà è vero il contrario. Oggi però non siamo preoccupati dalla violazione della nostra privacy, ma dal suo opposto. Alla base del *social networking* vi è uno scambio di informazioni personali, è un errore credere che il bisogno di ostentazione del "sé interiore" sia manifestazione di un'urgenza/dipendenza puramente generazionale e legata all'età.

Zygmunt Bauman, professore emerito di Sociologia nelle Università di Leeds e Varsavia, è uno dei più importanti pensatori dei nostri tempi. I suoi studi vertono sugli aspetti salienti della società globalizzata, sui processi di individualizzazione, i mutamenti nella definizione del pubblico e del privato e le conseguenze filosofiche e morali del nuovo capitalismo; la sua definizione di "modernità liquida" ha influenzato la ricerca internazionale sulla sociologia

e gli studi culturali. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Individualmente insieme* (Diabasis, 2008); *La decadenza degli intellettuali* (2007), *Modernità e ambivalenza* (2010) per Bollati Boringhieri; *Modernità liquida* (2002), *Modus vivendi* (2008), *Paura liquida* (2008), *Consumo dunque sono* (2008), *Capitalismo parassitario* (2009), *L'etica in un mondo di consumatori* (2010), *Vite che non possiamo permetterci* (2011) per Laterza.

venerdì 2 settembre_ore 23.15_spalti Fortezza Firmafede ◆ euro 3,50

Alessandro Barbero

7

Come pensava un uomo del Medioevo? Il frate

Salimbene da Parma era un francescano che si vergognava di chiedere l'elemosina perché, essendo nato nobile, avrebbe dovuto andare a cavallo, divertirsi nei tornei e farsi apprezzare dalle belle donne. Da giovane aveva creduto ciecamente alle profezie sulla fine del mondo, ed era rimasto molto male scoprendo che non erano vere. Si commuoveva fino alle lacrime davanti all'umiltà del re di Francia San Luigi, ma non riusciva a non ammirare il geniale imperatore Federico II scomunicato. Scriveva in un latino infarcito di citazioni bibliche, ma pensava in dialetto padano. Non aveva riguardi per nessuno e gli scappavano affermazioni per niente *politically correct*, come quando definì gli italiani del Sud "homines caccarelli et merdacoli". Attraverso la sua monumentale *Cronaca* scopriamo che un frate medievale poteva essere molto più divertente e spregiudicato di quel che ci aspetteremmo.

Alessandro Barbero, 1959, laureato in Lettere, ha perfezionato i suoi studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ed è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a VerCELLI. Collabora con *La Stampa*, il supplemento domenicale de *Il Sole 24 Ore* e il programma televisivo *Superquark*. Ha pubblicato romanzi e numerosi saggi di storia medievale; nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle*

gentiluomo (Mondadori), *Premio Strega* 1996. Fra le sue pubblicazioni: *Storia del Piemonte* (Einaudi, 2008); *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (2005), *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano* (2006), *La battaglia. Storia di Waterloo* (2007), *Benedette guerre. Crociate e jihad* (i Libri del Festival della Mente, 2009), *Lepanto. La battaglia dei tre imperi* (2010) per Laterza; *Gli occhi di Venezia* (Mondadori, 2011); *Il divano di Istanbul* (Sellerio, 2011).

sabato 3 settembre_ore 10.00_cinema Moderno ◆9 euro 7,00

Francesco Piccolo

approfonditaMente

8

Come si scrive un film

L'incontro offre l'occasione per descrivere un laboratorio di scrittura e sceneggiatura: come si crea una storia, le scene che devono trasformarsi in film, il lavoro dello sceneggiatore alle prese con la concretezza della scrittura cinematografica. E soprattutto il rapporto che c'è tra letteratura e cinema, che non è fatto soltanto di differenze, come si sostiene sempre, ma anche di somiglianze, di parentele, di vasi comunicanti. Si cercherà di dimostrarlo grazie al confronto con due scrittori che scrivono letteratura, ma sembra scrivano per il cinema: Ernest Hemingway e Raymond Carver. Francesco Piccolo spiegherà, aiutandosi con dimostrazioni concrete, il passaggio di una storia dalla letteratura al cinema, cosa significa nella sostanza la parola "trasposizione". (durata 120 minuti circa)

Francesco Piccolo è scrittore e sceneggiatore. Da anni scrive per il cinema; tra le ultime sceneggiature che ha firmato ricordiamo: *Paz!* di R. De Maria (2002); *Ovunque sei* di M. Placido (2004); *Nemmeno in un sogno* di G. Greco (2002); *Agata e la tempesta* (2003) e *Giorni e nuvole* (2006) di S. Soldini; *Caos calmo* (2008) di A. Grimaldi; *My Name Is Tanino* (2002) e *La prima cosa bella* (2010) di P. Virzì; *Il calmano* (2006) e *Habemus Papam* (2011) di N. Moretti. È stato tra

gli autori del programma tv *Vieni via con me*. Scrive di politica, cinema per varie testate giornalistiche. Con *Storie di primogeniti e figli unici* (Feltrinelli, 1996) ha vinto nel 1997 il Premio Letterario Giuseppe Berto e il Premio Chiara. I suoi ultimi libri sono *Allegro occidentale* (Feltrinelli, 2003); *Scrivere è un tic* (minimum fax, 2006); *L'Italia spensierata* (Laterza, 2007); *La separazione del maschio* (2008) e *Momenti di trascurabile felicità* (2010) per Einaudi.

sabato 3 settembre_ore 10.00_teatro degli Impavidi ◆5 euro 3,50

Enzo Mari

9

L'anima del design

Un grande designer, un maestro dell'innovazione e della creatività, che ha sempre coniugato la sua opera con il pensiero politico e filosofico, racconta il suo percorso dalla formazione ai progetti realizzati in tutto il mondo: creazioni svincolate dal tempo e dalle mode, perché per Enzo Mari progettare significa rispondere a una necessità primaria. Una testimonianza sull'idea di progettazione e creazione, e allo stesso tempo un'analisi a tratti spietata del presente, di come stia morendo l'innovazione e come oggi stiano cambiando i processi creativi, a causa delle regole di mercato che pretendono "vendibilità e riproducibilità" per un mercato globalizzato. Ma design è anche arte, tecnologia e scienza che indagano l'essenza dell'infinito, la scienza sulla base di un lento processo di descrizioni parziali ma verificabili, mentre l'arte continua a ricercare la sua qualità di rappresentazione.

Enzo Mari, 1932, artista, grafico e designer, quattro volte vincitore del *Compasso d'oro*, ha collaborato con le più importanti aziende internazionali e ha disegnato oggetti capostipiti dello sviluppo del design, non solo italiano. Da sempre dedica particolare attenzione ai meccanismi meno conosciuti del mercato e della produzione nella sua continua ricerca e sperimentazione di nuove forme e significati del prodotto. È stato presidente dell'Associazione per il Disegno Industriale.

Le sue opere sono esposte in diversi musei tra i quali il MOMA di New York, e nel 2008 la GAM di Torino gli ha dedicato una grande mostra antologica. Ha detto di lui Alessandro Mendini: "Mari è la coscienza di tutti noi, è la coscienza dei designer". Tra i suoi libri: *Progetto e passione* (2001), *La valigia senza manico* (2004) per Bollati Boringhieri; *Autoprogettazione?* (Corraini, 2002); *Lezioni di disegno* (Rizzoli, 2008); *Venticinque modi per piantare un chiodo* (Mondadori, 2011).

sabato 3 settembre_ore 10.30_sala delle capriate Fortezza Firmafede ◆4 euro 3,50

Maurizio Bettini

10

Forme mitiche della memoria in Grecia e a Roma

In Grecia e a Roma la memoria veniva rappresentata attraverso molteplici figurazioni culturali: divine, mitologiche, narrative, metaforiche. Per i Greci Mnemosyne, la memoria, partorisce le Muse affinché producano oblio - Lesmosyne - nella mente degli sventurati mortali; a Roma invece la dea Moneta, anch'essa memoria, "fa ricordare" il proprio dovere a custodi distratti, parla attraverso la voce delle oche, mette in guardia i cattivi amministratori del pubblico fisco. A volte la memoria si presenta sotto la forma di una persona viva - lo *mnémon*, il *mnitor* - la cui professione consiste nel "rammentare" a qualcuno ciò che altrimenti rischia di dimenticare: alla maniera di un'agenda computerizzata.

Maurizio Bettini insegna Filologia greca e latina all'Università di Siena di cui è stato preside. È tra i fondatori e direttore del Centro Antropologia e Mondo Antico. Tiene seminari presso il Department of Classics della University of California a Berkeley. È stato più volte Directeur d'Études associé all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e ha insegnato al Collège de France. Il suo principale campo di studi è costituito dalla riflessione antropologica sulla cultura greca

e romana, spesso in rapporto con l'esperienza della modernità. Collabora con *la Repubblica*; tra i suoi libri: *I classici nell'età dell'indiscrezione* (1994), *Nascere. Storie di donne, donne, madri ed eroi* (1998), *Le orecchie di Hermes* (2000), *Voci. Antropologia sonora della cultura antica* (2008), *Il Mito di Circe*, con C. Franco (2010) per Einaudi; *Affari di Famiglia. La parentela nella cultura e nella letteratura antica* (il Mulino, 2009); *Alle porte dei sogni* (Sellerio, 2009).

sabato 3 settembre_ore 11.30_Chiostrò San Francesco ◆3 euro 3,50

Almudena Grandes, Ranieri Polese

11

La storia vista dalle donne

Almudena Grandes si occupa da anni della storia del suo paese. Storia e letteratura, obbedisce così all'obbligo che incombe sulla terza generazione spagnola di ricostruire la memoria della Spagna, che la "dolce transizione" dalla dittatura alla democrazia ha troppo spesso sommerso nel silenzio. La sua formula è quella del romanzo in cui fatti e personaggi reali si incrociano con figure e avvenimenti d'invenzione, narrati dal punto di vista di una donna che non ha paura di riaprire antiche ferite, rievocare orrori dimenticati. Una donna, una narratrice, che conosce gli effetti degli eventi storici sulla vita privata. Forse la storia è un lavoro da donne e la Grandes lo dimostra con il suo nuovo libro, il primo di una trilogia dove si fondono letteratura e realtà storica.

Almudena Grandes è considerata tra gli scrittori più autorevoli della letteratura contemporanea spagnola. Nata a Madrid nel 1960, con il suo romanzo d'esordio, *Le età di Lulù* (Guanda, 2001), caso letterario e best seller internazionale da cui è stato tratto l'omonimo film, ha vinto il premio *La sonrisa vertical* (1989) e si è imposta sulla scena culturale europea. Fra i suoi libri per Guanda ricordiamo: *Modelli di donna* (2001), *Gli anni difficili* (2003), *Troppo amore* (2004), *Il ragazzo che apriva*

la fila (2007), *Cuore di ghiaccio* (2008), *Inés e l'allegria* (settembre 2011), ambientato durante la Guerra Civile spagnola, raccontata attraverso gli occhi di una donna. **Ranieri Polese**, 1946, giornalista, critico letterario e cinematografico del *Corriere della Sera*, di cui ha diretto le pagine culturali. Ha scritto per *La Nazione*, *L'Europeo*. Ha pubblicato *Il film della mia vita* (Rizzoli, 1995); dal 2005 cura l'*Almanacco Guanda*.

sabato 3 settembre_ore 12.00_piazza Matteotti 1 euro 3,50

Adriano Proserpi

12

Delitto e perdono

Perdonare o punire, pena di morte inclusa? Ne *La Gerusalemme Liberata* di Tasso, il dialogo tra Clorinda morente e Tancredi "Amico, hai vinto: io ti perdono. Perdona tu pure", riassume e simboleggia un'intera cultura del rapporto con il diverso, l'infedele, l'eretico e il criminale. Nella tradizione culturale e religiosa del Medioevo italiano la morte a cui sono condannate quelle figure è un rito di passaggio di cui fa parte integrante il perdono. La conversazione di Proserpi è dedicata all'analisi di questo rito, e al confronto con l'"altro", con il diverso per cultura e religione. Una questione di scottante attualità su cui siamo chiamati a confrontarci quotidianamente e che diviene ancora più urgente se innescata sul tema del delitto. Problematiche che l'angolazione e l'analisi storiche ci permettono di affrontare con maggior profondità e distacco.

Adriano Proserpi insegna Storia moderna alla Scuola Normale Superiore di Pisa dal 2002. Ha insegnato all'Università della Calabria, Bologna, e si è occupato soprattutto di storia della riforma e della controriforma, storia delle scoperte geografiche e delle missioni. È membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e dell'Accademia degli Intronati. Scrive su *la Repubblica*. Tra le sue opere: *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari* (1996), *Penitenza e Riforma*

(1995); *Incontri rituali: il papa e gli ebrei* (1996); *Manuale di Storia moderna e contemporanea*, con P. Viola (2000), *Il Concilio di Trento: una introduzione storica* (2001); *Dare l'anima. Storia di un infanticidio* (2005); *Giustizia bendata. Percorsi storici di un'immagine* (2008), *Cause perse. Un diario civile* (2010) tutti per Einaudi; *Il seme dell'intolleranza. Ebrei, eretici, selvaggi: Granada 1492*, nella serie i Libri del Festival della Mente (Laterza, settembre 2011).

sabato 3 settembre_ore 14.45_cinema Moderno 9 euro 7,00

Francesca Marzotto Caotorta

approfonditaMente 13

Il giardino nella mente

Come la forma delle nuvole, l'aspetto di ogni giardino dipende da quanto gli sta attorno. Per avere un giardino che sia un luogo della mente e una architettura vegetale, che sia un racconto fatto di terra, acqua, pietre, piante, che sia la nostra stanza all'aperto e la nostra meta, che sia la nostra pace e la nostra memoria, che sia il teatro dei nostri eccessi, delle nostre indicibili ambizioni o dei nostri ricordi, bisogna saper vedere cose che a volte sono impalpabili e lievi come la brezza. Bisogna saper definire i canoni che determinano la qualità di un giardino. Per individuarli si cerca un dialogo con la luce, il tempo, l'acqua e il paesaggio che lo definisce. Si guarda al potere che ha il colore nel suscitare emozioni. Ogni stagione è uno scenario verso il quale le piante ci attirano a seguire uno spettacolo che si rinnova di continuo. (durata 120 minuti circa)

Francesca Marzotto Caotorta, paesaggista, è una nota esperta di giardini. Ha fondato e diretto *Gardenia*, una delle riviste di giardinaggio più lette, e ideato *Orticola*, di cui ora è vicepresidente, da alcuni anni una delle più frequentate mostre-mercato di fiori e piante (Milano). Ha partecipato e condotto diversi programmi radio televisivi e collaborato con molti giornali quali: *la Repubblica*, *Corriere della Sera*,

Il Giornale, *Casa Vogue*, *Abitare*, *Amica*, *Elle Decor*, e per *Il Sole 24 Ore* di cui è stata a lungo l'esperta di giardinaggio del domenicale con la sua rubrica "Verdissimo". Fra i suoi libri: *Profumi ritrovati* (1980), *I segreti dei colori naturali* (1982) per Rizzoli; *Viole*, con M. Lombardi (Il Sole 24 Ore Edagricole, 1997); *All'ombra delle farfalle. Il giardino e le sue storie* (Mondadori, 2011).

sabato 3 settembre_ore 15.00_sala delle capriate Fortezza Firmafede 4 euro 7,00

Gian Carlo Calza

approfonditaMente 14

Estetica e creatività tra Asia e Occidente

Un incontro per approfondire il tema della creatività nella scrittura e nell'arte orientale e il suo rapporto con la cultura occidentale. Gian Carlo Calza analizza tre aspetti dell'estetica orientale che spesso vengono considerati in Occidente separatamente: la meditazione, la scrittura e la pittura. Eppure, soprattutto in Asia orientale, essi appaiono sovente fusi in una via unitaria della conoscenza, una visione confermata di recente anche da alcune ricerche neuroscientifiche. Un percorso che individua le sorgenti più alte della creatività in Asia e in Occidente, partendo dal dibattito su cultura elitaria e cultura massificata per giungere all'analisi di uno degli atteggiamenti più difficili da assumere: l'apertura verso il diverso, l'eccentrico e lo straordinario. (durata 120 minuti circa)

Gian Carlo Calza insegna Storia dell'arte dell'Asia Orientale all'Università Ca' Foscari di Venezia, di cui è anche membro del Senato Accademico. Dirige The International Hokusai Research Centre con sedi a Venezia e Milano. Promotore e coordinatore di diversi congressi internazionali, è stato consulente scientifico di alcune delle più importanti esposizioni d'arte orientale in Italia tra cui, nel 1995, *Design Giapponese*.

Una storia dal 1950 alla Triennale di Milano. È autore di saggi critici sull'arte dell'Asia Orientale classica e moderna. Tra i suoi testi ricordiamo: *Cina* (Einaudi, 2002); *Hiroshige. Il maestro della natura* (Skira, 2009); *Il canto del giaciale e altre storie* (Phaidon, 2010); *Hokusai. Il vecchio pazzo per la pittura* (a cura di, 1999), *Gengji. Il principe splendente* (2008), *Utamaro e il quartiere del piacere* (2009) per Electa.

sabato 3 settembre_ore 15.00_sala canale lunense 11 euro 3,50

Adam Phillips, Gabriele Romagnoli

15

A proposito dell'equilibrio

Il problema dell'equilibrio, della misura, del giusto mezzo è centrale nelle nostre vite, aspiriamo a raggiungerlo e a mantenerlo, ma quando qualcosa è importante perdiamo subito la stabilità, come accade anche nell'innamoramento. L'analista britannico dimostra che il modo più appropriato per parlare dell'equilibrio consiste proprio nel trattare le varie forme che l'eccesso e l'esagerazione assumono nella nostra società, e tra queste il sesso, l'educazione e il fondamentalismo religioso e politico. In tutto ciò la psicoanalisi ha un ruolo centrale, essendo in grado di mostrarci "perché spesso non c'è nulla di più squilibrato della richiesta di un punto di vista equilibrato". Uno dei tanti capovolgimenti di prospettiva tipici di Phillips, perennemente in bilico fra psicoanalisi e letteratura, richiami freudiani e suggestioni artistiche.

Adam Phillips, 1954, psicoanalista e letterato, è autore di numerosi saggi e curatore in Inghilterra dell'opera completa di Freud. È stato primario di psicoterapia infantile al Charing Cross Hospital di Londra, dove vive e lavora. Intellettuale atipico, non appare mai in televisione e grazie a pazienti illustri quali Hanif Kureishi è diventato una sorta di "psicostar" di culto, tanto che il *Times* lo ha definito "il Martin Amis della psicoanalisi". I suoi saggi abbracciano argomenti eccentrici svelando lati inediti della nostra psiche. Ricordiamo: *Paure ed esperti*

(2003), *Normalmente* (2005), *Elogio della gentilezza*, con B. Taylor (2009), *La scatola di Houdini* (2010), *Sul bacio, il solletico e la noia* (2011), *Sull'equilibrio* (settembre 2011) per Ponte alle Grazie. **Gabriele Romagnoli**, scrittore e giornalista, è direttore del magazine *GQ*. Tra i suoi libri: *Passeggeri* (Garzanti, 1998); *L'artista* (Feltrinelli, 2004); *Navi in bottiglia* (1993), *In tempo per il cielo* (1995), *Non ci sono santi* (2006), *Solo i treni hanno la strada segnata* (2008), *Un tuffo nella luce* (2010) per Mondadori.

sabato 3 settembre_ore 16.30_teatro degli Impavidi 5 euro 3,50

Marco Belpoliti

Come l'hai visto in tv

Per McLuhan la televisione è un media freddo che suscita reazioni passive, non eccita, non spinge all'azione come invece fa la radio, che è stato il media delle dittature del XX secolo. Ma come è stato possibile che la tv abbia ipnotizzato milioni di persone per cinquant'anni in Italia come negli Stati Uniti? Quanto ha modificato i riti della democrazia occidentale, i modi e i limiti del discorso pubblico? Quale è l'epistemologia di questo media? L'ipotesi è che non siamo noi a guardare la televisione, ma che è lei che ci guarda. Ci informa, si dice, ma quale informazione ci offre? Belpoliti propone una sua analisi in un momento storico in cui, almeno in Italia, la televisione cosiddetta "commerciale" sembra destinata a un rapido declino, sostituita da media come Internet, e soprattutto dai cellulari di nuova generazione o gli smartphone.

Marco Belpoliti, saggista e scrittore, si occupa in particolare del rapporto tra letteratura e arti visive, di grafica, design e architettura. Ha curato per Einaudi l'edizione delle *Opere* (1997) di Primo Levi e altre opere postume dell'autore. È condirettore con Elio Grazioli della rivista-collana *Riga* (Marcos y Marcos) per cui ha curato numeri dedicati a Italo Calvino, Primo Levi, Saul Steinberg, Alberto Giacometti, Gianni Celati. Insegna Sociologia della letteratura e Letteratura italiana

all'Università di Bergamo e collabora a *La Stampa*, *L'Espresso* e *Alias*. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *La foto di Moro* (edizioni nottetempo, 2008); *Diario dell'occhio* (Le Lettere, 2008); *Il tramezzino del dinosauro* (2008), *Il corpo del capo* (2009), *Pasolini in salsa piccante* (2010), *Senza vergogna* (2010) per Guanda; *Le strade di Levi. Da Auschwitz al postcomunismo. Viaggio alla scoperta di un'Europa sconosciuta*, con D. Ferrario e A. Cortellessa (Chiarelettere, 2010).

sabato 3 settembre_ore 17.00_Chiostrro San Francesco 3 euro 3,50

Salvatore Veca

L'immaginazione filosofica

Vi sono due immagini che possono dare un'idea di come funziona l'immaginazione filosofica. La prima è quella dell'esplorazione delle connessioni. L'esploratore di connessioni, come chi cerca di tessere una rete per prendere il maggior numero di pesci, mira a mettere insieme, a legare fra loro idee, concetti, congetture, ipotesi e a consegnarci così una nuova prospettiva su noi stessi e il mondo. La seconda immagine è quella della coltivazione di memorie. Il coltivatore di memorie sa quanto l'immaginazione filosofica si alimenti del passato e della sua complicata tradizione. L'esploratore di connessioni è affascinato dall'idea di poter dire l'ultima parola. Il coltivatore di memorie gli ricorda il destino inevitabile della trasformazione dell'ultima parola in penultima. In questo senso, anche in filosofia, come nella scienza e nell'arte, l'immaginazione e la ricerca non hanno mai fine.

Salvatore Veca insegna Filosofia politica all'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, di cui è vicedirettore. Rettore del Collegio universitario Giasone del Maino è direttore del Centro interdipartimentale di Studi e Ricerche in Filosofia sociale e prorettore per la didattica dell'Università di Pavia. Fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Italiano di Scienze umane e del Consiglio direttivo di Politeia, Centro per la ricerca e la formazione in politica ed etica di Milano. Svolge un'intensa

attività di consulenza e direzione editoriale; fa parte del comitato scientifico di riviste italiane e straniere. Fra i suoi ultimi libri: *L'idea di giustizia da Platone a Rawls*, con S. Maffettone (1997), *La penultima parola e altri enigmi* (2001) per Laterza; *Il giardino delle idee* (2004), *Dizionario minimo* (2009) per Frassinelli; *La bellezza e gli oppressi* (2002), *La priorità del male e l'offerta filosofica* (2005), *L'idea di incompletezza. Quattro lezioni* (2011), *Sarabanda. Oratorio in tre tempi per voce sola* (2011) per Feltrinelli.

16

17

sabato 3 settembre_ore 17.30_sala canale lunense 11 euro 3,50

Vittorio Gregotti

Città, metropoli e disegno urbano

Molte discipline affermano che parlare dello stato di crisi della città o del fenomeno delle postmetropoli significhi cercare di descriverne la condizione di transizione permanente. Si tratta quindi del trionfo del pensiero del capitalismo finanziario, globalizzato e neocoloniale, delle comunicazioni immateriali e del trionfo del tempo sullo spazio da cui è necessario dipendere? Oppure è pensabile un ordine spaziale, partendo da una critica allo stato delle cose, che renda possibile una nuova concezione civile del disegno urbano? Forse è possibile pensare che le accelerazioni con cui ci confrontiamo possano superare la loro attuale capacità ipnotica, trasformandosi in nuova normalità, cioè in materiali disponibili a rispondere a interrogativi di senso, in grado di proporre nuove forme di un'architettura urbana dell'interesse collettivo.

Vittorio Gregotti, 1927, architetto, ha fondato nel 1974 la Gregotti Associati, di cui è presidente. È stato professore di Composizione architettonica presso le facoltà di Architettura di Venezia, Milano e Palermo, e *visiting professor* presso le Università di Tokyo, Buenos Aires, San Paolo, Losanna, Harvard, Filadelfia, Princeton, Cambridge e M.I.T. di Boston. Dal 1974 al 1976 è stato direttore del settore arti visive e architettura della Biennale di Venezia. Accademico di San Luca

e di Brera, gli è stata conferita la laurea *honoris causa* dal Politecnico di Praga, di Bucarest e di Porto. È membro del Bund der Deutschen Architektene e dell'American Institute of Architects. Ha diretto *Casabella*, *Edilizia Moderna*, *Rassegna*, collabora con il *Corriere della Sera* e la *Repubblica*. Fra i suoi libri: *Contro la fine dell'architettura* (2008), *Tre forme di architettura mancata* (2010), *Architettura e postmetropoli* (2011) per Einaudi; *Incertezze e simulazioni* (Skira, 2011).

18

sabato 3 settembre_ore 18.30_piazza Matteotti 1 euro 3,50

Enzo Bianchi

Vie di umanizzazione

Scrivava Camus: "Potere essere santi senza Dio è il solo problema concreto che oggi conosco". Parafrasando potremmo dire che l'unico problema autentico è una ricerca spirituale per fare della vita un'opera d'arte, un cammino di piena umanizzazione. In quanto esseri umani, non siamo estranei gli uni agli altri e siamo dunque chiamati ad ascoltarci e a cercare insieme. Occorre credere nell'uomo, credere che possiamo umanizzare e rendere migliore la nostra convivenza, accettando di guardare oltre il nostro interesse immediato, verso un orizzonte comune e una speranza condivisa. In questo cammino tutti - credenti o non - sono chiamati a insegnare, a fare segno gli uni agli altri, per aiutarsi reciprocamente. Abbiamo pochi giorni su questa terra: viviamoli cercando insieme vie di umanizzazione. La terra sarà più abitabile e la vita più bella per tutti.

Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose, ha ricevuto la laurea *honoris causa* in Storia della Chiesa dall'Università di Torino e sino al 2010 ha tenuto il corso di Teologia biblica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Collabora con *La Stampa*, *la Repubblica*, *Avvenire* e *Jesus*. Ha fondato la casa editrice Edizioni Qiqajon. Ha fatto parte della delegazione inviata da papa Giovanni Paolo II a Mosca per portare al Patriarca Alessio II l'icona della Madre di Dio

di Kazan' e nel 2008 ha partecipato al Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio come "esperto" nominato da papa Benedetto XVI. Membro dell'Académie Internationale des Sciences Religieuses (Bruxelles) e dell'International Council of Christians and Jews (Londra), tra i suoi testi, che coniugano spiritualità cristiana e cammini di umanizzazione, ricordiamo i più recenti *Ogni cosa alla sua stagione* (Einaudi, 2010) e *Una lotta per la vita. Conoscere e combattere i peccati capitali* (San Paolo, 2011).

19

sabato 3 settembre_ore 19.00_teatro degli Impavidi 5 euro 3,50

Patrizia Cavalli

20

La poesia sa già tutto

Un incontro diviso in due atti, come il cervello dell'uomo è diviso in due parti - perché parlare di poesia e recitarla sono due mestieri diversi, che non si possono fare assieme e mescolare: il parlare sciolto del discorso e la chiusa dizione della poesia hanno due toni di voce, due regimi mentali così differenti che a volerli mettere insieme si rischia di indebolirli entrambi - dice Patrizia Cavalli. E dunque un atto e una voce per parlare del suo fare poesia, e un atto per recitare alcune sue poesie scelte e disposte secondo un principio di parentela intrinseca e a volte misteriosa, lo stesso che governa il reciproco generarsi dei pensieri. Poesie come pensieri che nella loro parzialità trovano per virtù linguistica un'interrezza anticronologica e antidiscorsiva.

Patrizia Cavalli, poetessa e traduttrice, è considerata tra le voci più alte della poesia italiana. Per Einaudi ha pubblicato alcune raccolte di successo: *Le mie poesie non cambieranno il mondo* (1974), *Il cielo* (1981), *Poesie 1974-1992* (1992), *Lo singolare proprio mio* e *Sempre aperto teatro* (1999); con *Pigre divinità e pigra sorte* (2006) si è aggiudicata il *Premio internazionale di poesia Pier Paolo Pasolini*.

Con la raccolta *Sempre aperto teatro* (1999) ha vinto il *Premio Letterario Viareggio-Rèpaci* nella sezione poesia. Ha tradotto il *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, sempre per Einaudi. La sua traduzione dell'*Anfitrione* di Molière è stata pubblicata per la prima volta da Feltrinelli nel 1981. Ha pubblicato *La guardiana* (2005) e *La patria* (2011) per edizioni nottetempo.

sabato 3 settembre_ore 19.30_spalti Fortezza Firmafede 10 euro 3,50

Edoardo Boncinelli

21

Che cos'è la vita? La vita è comunicazione

Analizziamo da vicino un essere vivente: come tutte le cose del mondo è fatto di materia, di energia e di informazione. L'informazione, quella cosa che misuriamo tutti i giorni in *bit* e *byte*, ha un'importanza fondamentale per quanto riguarda gli esseri viventi, che non sarebbero tali infatti senza una gestione molto particolare dell'informazione in essi contenuta. Informazione che parte dal DNA del loro genoma e si trasmette alla cellula che lo ospita e da questa a tutte le altre cellule del corpo in un continuo scambio di informazioni e comunicazione. L'informazione contenuta nel DNA però non basterebbe, se non ce ne procurassimo sempre di nuova, mangiando e respirando. Qualcuno ha definito "informivori" gli esseri viventi, intendendo che quello di cui veramente non possiamo fare a meno è proprio l'informazione e la sua comunicazione.

Edoardo Boncinelli, fisico e genetista, ha diretto laboratori di biologia molecolare dello sviluppo e si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo. Insegna Fondamenti biologici della conoscenza presso la facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Collabora a *Le Scienze* e al *Corriere della Sera*. Tra i suoi libri: *Le forme della vita* (Einaudi, 2000); *Io sono, tu sei* (Mondadori, 2002); *Prima lezione di*

biologia (Laterza, 2007); *I nostri geni* (Einaudi, 2008); *L'etica della vita* (2008), *Perché non possiamo non dirci darwinisti* (2009), *Lo scimmione intelligente* (con G. Giorello, 2009), *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (2010) per Rizzoli; *Mi ritorno in mente. Il corpo, le emozioni, la coscienza* (Longanesi, 2010); *Come nascono le idee* (2008) e *La vita della nostra mente* (settembre 2011) entrambi nella serie i Libri del Festival della Mente, Laterza.

sabato 3 settembre_ore 21.00_piazza d'armi Fortezza Firmafede 2 euro 7,00

Pippo Delbono e Balanescu Quartet

22

Amore e carne

Uno spettacolo concerto di e con Pippo Delbono, la cui voce si accosta al violino di Alexander Balanescu mischiandosi con le parole di Pasolini, Rimbaud, Eliot, per trovare quei fili segreti, magici forse, che uniscono le persone, le storie, al di là delle differenze, delle nazioni, della lingua, al di là dell'essere ancora qui vivi, al di là dell'essere già partiti. Chissà, forse la musica è quel racconto segreto che unisce e dà armonia alle cose. "Questo concerto è il mio incontro con il violino. Il violino che suonava mio padre alla sera quando tornava da lavorare, e che un giorno ha venduto. Il violino che appartiene a un presunto legame familiare che tengo con Niccolò Paganini - dice Delbono. - Quando ho ascoltato Balanescu suonare il violino ho sentito in lui quelle note che uscivano come urla dell'anima".

Pippo Delbono, è autore, attore, regista, nei primi anni Ottanta fonda la Compagnia Pippo Delbono, con la quale realizza tutti i suoi spettacoli, da *Il tempo degli assassini* (1987) a *La Menzogna* (2008). Con *Barboni* (1997) vince il *Premio UBU*. Molti suoi spettacoli sono stati presentati in più di cinquanta nazioni, in teatri e festival. Nel 2003 gira *Guerra*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e vincitore del *David di Donatello* come miglior documentario. Ha da poco pubblicato *Dopo la battaglia. Scritti poetico-politici* (Barbes, 2011).

Alexander Balanescu, violinista e compositore tra i più visionari ed estroversi dei nostri tempi. Si è formato tra Bucarest, Gerusalemme, Londra e New York. Nel 1979 è diventato direttore del Michael Nyman Ensemble con il quale è stato in tournée per quindici anni. Ha fondato nel 1987 il Balanescu Quartet, formazione di grande successo in Europa e negli Stati Uniti e con la quale si è esibito a molti festival.

sabato 3 settembre_ore 21.30_Chiostro San Francesco 3 euro 3,50

Silvio Orlando

23

Diderot, Rameau e altri paradossi

Il nipote di Rameau è il capolavoro satirico della seconda metà del Settecento. Questo dialogo di Diderot è il racconto della parabola grottesca di un musicista fallito, amorale per vocazione, servo per scelta, in preda a un incontenibile *cupio dissolvi*; archetipo di chi è pronto a adulare e blandire i padroni e i potenti. Nell'imbarazzante assenza di prospettive morali, Rameau osserva con cinismo la natura umana, convinto che non vi siano possibilità di redimerla. Riesce in maniera paradossale a ribaltare la visione del volgare e del sublime, del genio e della mediocrità, del bene e del male. La figura di Rameau, viva e di estrema attualità, ha spinto Silvio Orlando - con la collaborazione di Edoardo Erba - ad accettare la sfida di mettere in scena un dialogo etico-filosofico settecentesco, dandogli consistenza teatrale, presentato in anteprima sotto forma di lettura a Sarzana.

Silvio Orlando, attore e regista di teatro, è uno dei più significativi e amati protagonisti del cinema italiano contemporaneo. Ha collaborato con i migliori autori e registi italiani: G. Salvatores in *Kamikazen - Ultima notte a Milano*, *Nirvana*; N. Moretti in *Palombella rossa*, *Aprile - David di Donatello* miglior attore non protagonista 1998 - *La stanza del figlio*, *Il Caimano*; con D. Luchetti ne *Il portaborse*, *La scuola*; con C. Mazzacurati in *Un'altra vita*, *La passione*;

con P. Virzì in *Ferie d'agosto*; S. Citti in *I magi randagi*; G. Piccioni in *Luce dei miei occhi*; con A. Grimaldi in *Caos calmo*. Ha portato sullo schermo i vizi e le virtù dell'uomo comune; con P. Avati, nel 2008, per il suo ruolo di padre in *Il papà di Giovanna*, l'attore napoletano vince la *Coppa Volpi* alla Mostra del Cinema di Venezia. Il successo cinematografico non gli ha fatto perdere di vista la passione per il teatro, dove continua a ottenere successi e riconoscimenti.

sabato 3 settembre_ore 23.15_spalti Fortezza Firmafede 10 euro 3,50

Alessandro Barbero

24

Come pensava un uomo del Medioevo? Il mercante

Dino Compagni era un mercante fiorentino. La città e la sua prosperità erano le uniche cose a cui teneva, e la gente andava divisa in due categorie: le brave persone, che si davano da fare per il bene comune, e i malvagi. Ammirava i gentiluomini capaci di rischiare la pelle in battaglia, ma ne temeva la violenza e trovava giusto che fossero esclusi dal governo della città. Quando parlava del papa o di un re, abbassava la voce, intimidito davanti a personaggi così grandi, e quasi non osava criticarli. Per sorteggio si trovò ad avere responsabilità politiche a Firenze in un momento cruciale, ne fu così sbalordito che si mise a scrivere, in italiano, perché in latino non avrebbe saputo farlo. La sua *Cronica* mostra la Firenze del tempo di Dante attraverso gli occhi di un uomo del popolo, di quelli a cui solo nei comuni italiani poteva capitare di essere chiamati al governo.

Alessandro Barbero, 1959, laureato in Lettere, ha perfezionato i suoi studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ed è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Collabora con *La Stampa*, il supplemento domenicale de *Il Sole 24 Ore* e il programma televisivo *Superquark*. Ha pubblicato romanzi e numerosi saggi di storia medievale; nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle*

gentiluomo (Mondadori), *Premio Strega* 1996. Fra le sue pubblicazioni: *Storia del Piemonte* (Einaudi, 2008); *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (2005), *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano* (2006), *La battaglia. Storia di Waterloo* (2007), *Benedette guerre. Crociate e jihad* (i Libri del Festival della Mente, 2009), *Lepanto. La battaglia dei tre imperi* (2010) per Laterza; *Gli occhi di Venezia* (Mondadori, 2011); *Il divano di Istanbul* (Sellerio, 2011).

domenica 4 settembre_ore 10.00_cinema Moderno 9 euro 7,00

Gianfranco Capitta, Pippo Delbono

approfonditaMente 25

Il passo di Pina

A due anni dalla sua morte, Capitta e Delbono raccontano con immagini, filmati e la testimonianza di chi l'ha conosciuta da vicino, Pina Bausch. Il suo percorso artistico continua oltre l'avventura di una grande artista, e risulta sempre più netta l'influenza che ha esercitato su ogni forma di spettacolo, linguaggio di palcoscenico e sulla percezione del pubblico. Partita dal balletto, col Tanztheater ha intrapreso un viaggio del tutto originale, che le ha permesso di entrare dentro la sensibilità, il piacere e il dolore di ogni spettatore. Una sensibilità che è diventata discriminante rispetto a ogni nuova proposta spettacolare. La danza, il teatro e ogni altro tipo di rappresentazione non sono più stati uguali dopo di lei. Il suo passo leggero (ma anche violento) ha attraversato i generi, mentre percorreva e raccontava le città del mondo. (durata 120 minuti circa)

Gianfranco Capitta scrive su *il manifesto*. Ha scritto saggi sui suoi teatrali preferiti, in particolare Harold Pinter. Ama trasmettere il teatro attraverso la radio, e anche la tv: è autore delle quattro puntate di *Atto unico* sui nuovi drammaturchi italiani. Ha curato festival, come le Orestadi di Gibellina (dal 1999 al 2004), e progetti come quello che ha portato a Napoli il Festival nazionale del teatro (2007). Tra i suoi libri: *Interpretazione e creatività*, con Toni Servillo (i Libri del Festival della Mente, Laterza, 2008).

Pippo Delbono, autore, attore, regista. Nei primi anni Ottanta fonda la Compagnia Pippo Delbono, con la quale realizza tutti i suoi spettacoli, da *Il tempo degli assassini* (1987) a *La Menzogna* (2008). Con *Barboni* (1997) vince il *Premio UBU*. Nel 1987, su invito di Pina Bausch, partecipa a uno dei lavori del suo Wuppertaler Tanztheater. I suoi spettacoli sono stati presentati nei teatri e festival di oltre cinquanta nazioni. Il documentario *Guerra* (2003), vince il *David di Donatello*.

domenica 4 settembre_ore 10.00_sala canale lunense 11 euro 3,50

Franco Borgogno

26

Nel cuore e nella mente propri e altrui. Il percorso di un analista fra tradizione e creatività

Una delle voci più importanti della psicoanalisi contemporanea propone una sorta di intervista immaginaria per portare la sua testimonianza sul lavoro analitico odierno e sul proprio percorso professionale. Partendo dal racconto di come è arrivato a scegliere questo mestiere, si interroga sulle motivazioni che stanno alle spalle del fare lo psicoanalista, su quali siano i libri, gli autori e i colleghi "in carne e ossa" che hanno maggiormente contribuito alla sua formazione, e su quali siano i suoi specifici contributi alla psicoanalisi moderna. Borgogno giunge così a toccare alcune questioni centrali: che cosa è per lui la psicoanalisi, qual è l'elettiva funzione terapeutica di un trattamento psicoanalitico, cosa pensa sui vari scarti e le incongruenze che intercorrono fra teoria e prassi?

Franco Borgogno, laureato in Filosofia e specializzato in Psicologia, professore ordinario di Psicologia clinica all'Università di Torino, membro ordinario con funzioni di training della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association. Moltissimi gli articoli pubblicati sulle principali riviste nazionali e internazionali di psicoanalisi; tiene conferenze in Europa, Israele, Nord America e Sud America. È uno degli editor dei *Quaderni di Psicoterapia Infantile*, dell'*International Forum*

of Psychoanalysis, di *American Imago*, dell'*Editorial board dell' American Journal of Psychoanalysis* e della *Revista de Psicanálise*. Ha ricevuto nel 2010 il *Mary Sigourney Award*. Tra le sue pubblicazioni: *La partecipazione affettiva dell'analista* (a cura di, Franco Angeli, 2001); *The Vancouver Interview* (Borla, 2007); *Psicoanalisi come percorso* (2001), *Ferenci oggi* (2004), *La signorina che faceva hara-kiri e altri scritti* (2011) per Bollati Boringhieri.

domenica 4 settembre_ore 10.30_sala delle capriate Fortezza Firmafede 4 euro 3,50

Giuseppe Bertolucci, Emanuele Trevi

27

Le parole e le immagini: cinema e letteratura

Nell'attuale fase di sviluppo della cosiddetta "società dello spettacolo", il lungo, accidentato e avventuroso legame tra cinema e letteratura sembra esigere oggi un ripensamento radicale. L'industria dell'intrattenimento hollywoodiano, e così il cinema italiano, continuano a scavare nelle inesauribili miniere della letteratura alla ricerca di trame, personaggi, situazioni narrative dotate di efficacia e capaci di suscitare i meccanismi di identificazione. Il trasferimento di una storia dalla pagina di un libro alla sceneggiatura e allo schermo è un gesto complesso, ricco di possibilità e di insidie. È un modello di conoscenza del mondo, una sfida estetica, un'utopia fondata sul sogno dell'unità delle arti. Un esperimento, in fin dei conti, ancora ricco di futuro, di possibili sorprese.

Emanuele Trevi, scrittore e critico, ha tradotto e curato edizioni di classici italiani e francesi, collabora a *Il manifesto*. Ha pubblicato: *Istruzioni per l'uso del lupo* (Castelvecchi, 1994); *Musica distante* (Mondadori, 1997); *I cani del nulla. Una storia vera* (Einaudi, 2003); *Senza verso. Un'estate a Roma* (Laterza, 2004); *L'onda del porto. Un sogno fatto in Asia* (Laterza, 2005); *Invasioni controllate*, con M. Trevi (Castelvecchi, 2009); *Il libro della gioia perpetua* (Rizzoli, 2010).

Giuseppe Bertolucci, regista e sceneggiatore di cinema, teatro e televisione, ha debuttato con *I poveri muoiono prima* (1971). Ha collaborato alla sceneggiatura di *Novecento* (1976) del fratello Bernardo. Nel 1977 è uscito *Berlinguer ti voglio bene*, trasposizione filmica dello spettacolo di Roberto Benigni. Con V. Cerami ha scritto *Segreti segreti* (1984). Dopo *TuttoBenigni* (1986), ricordiamo: *Amori in corso* (1989); *Il dolce rumore della vita* (1999) e *L'amore probabilmente* (2001). Ha scritto per Bompiani *Cose da dire* (2011).

domenica 4 settembre_ore 11.30_Chiostrro San Francesco 3 euro 3,50

Michela Marzano

28

Mente e corpo: l'anorexia o l'enigma del desiderio

Basta "controllarsi" perché, nella vita, vada tutto bene? Basta veramente "volere" per "potere"? L'anorexia è un sintomo del malessere contemporaneo che spinge molte persone a fare di tutto pur di diventare quello che gli altri si attendono da loro. Il problema dell'anorexia non è la fame. È il sentimento di onnipotenza che nasce quando si ha la sensazione di poter controllare tutto, anche la fame. Nel loro corpo emaciato, le anoressiche sfidano la morte, proprio mentre il desiderio non riesce più a emergere; sfidano le norme sociali, proprio mentre costruiscono da sole un sistema di leggi intransigenti che non possono assolutamente trasgredire. Come si può allora liberare la mente da quel "dovere assillante" che impedisce loro di vivere? Come si può permettere di nuovo al loro desiderio di emergere e di esprimersi?

Michela Marzano, 1970, insegna Filosofia morale all'Università Paris Descartes e dal settembre 2010 è membro del CERSES (Centre de Recherche Sens Éthique Société), un'unità mista di ricerca del CNRS (Centre national de la recherche scientifique) dell'Università Paris Descartes. Autrice di saggi di filosofia morale e politica, ha curato *Dictionnaire du corps* (2007) e pubblicato *Penser les corps* (2002), *Je consens, donc je suis...* (2006) tutti per PUF; *La fidélité ou l'amour à vie* (Buchet-Chastel,

2005). Nel 2008 *Le Nouvel Observateur* l'ha annoverata tra i cinquanta pensatori più influenti in Francia e gli otto trentenni che riflettono in modo nuovo sulla società. In Italia ha pubblicato: *La filosofia del corpo* (2010), *La fedeltà o il vero amore* (2011) per il melangolo; *Etica oggi* (Centro Studi Erickson, 2011); *Estensione del dominio della manipolazione* (2009), *Sii bella e stai zitta*. *Perché l'Italia di oggi offende le donne* (2010), *Volevo essere una farfalla* (settembre 2011) per Mondadori.

domenica 4 settembre_ore 12.00_teatro degli Impavidi 5 euro 3,50

Alfonso Berardinelli

29

Tipi, stili e poteri intellettuali

L'indipendenza intellettuale oggi sembra rappresentare sempre più una sfida, ma chi sono gli intellettuali e quale ruolo ricoprono? Non bisogna considerarli come un ceto sociale e come un gruppo, spesso nei casi migliori si tratta di singoli, inclassificabili e la loro vulnerabile forza sta proprio in questo. Alfonso Berardinelli propone di dividere gli intellettuali in tre tipi: il Metafisico, il Tecnico e il Critico, ma al di là delle tipologie, la contraddizione tra cultura e società tende a fare di ogni intellettuale un misantropo, un individuo indocile alle "buone regole" della socievolezza. Misantropia è avversione, diffidenza e disprezzo non tanto per l'uomo e l'umanità in astratto, ma per l'uomo in quanto animale sociale; il vero bersaglio è dunque "l'uomo socievole", l'uomo piacevolmente pronto a ubbidire alla regola dell'ambiente.

Alfonso Berardinelli, critico letterario e saggista, si è occupato di poesia moderna, di teoria letteraria, di storia della critica, di rapporti fra intellettuali e potere. Ha fondato e diretto la rivista di critica *Diario* con Piergiorgio Bellocchio. Dal 1983 al 1995 ha insegnato Letteratura contemporanea presso l'Università di Venezia. Si è dimesso in aperta critica con il sistema corporativo della cultura in Italia. Oggi lavora tra editoria e giornalismo, collabora a *Il Sole 24 Ore*, *Avvenire* e *Corriere*

della Sera. Tra le sue pubblicazioni: *L'eroe che pensa*. *Disavventure dell'impegno* (1997), *Poesia non poesia* (2008) per Einaudi; *L'ABC del mondo contemporaneo* (minimum fax, 2004); *Casi critici*. *Dal postmoderno alla mutazione* (Quodlibet, 2007); *La forma del saggio*. *Definizione e attualità di un genere letterario* (2002), *Non incoraggiate il romanzo* (2011) per Marsilio; *Che intellettuale sei?* (edizioni nottetempo, 2011).

domenica 4 settembre_ore 15.00_sala delle capriate Fortezza Firmafede 4 euro 7,00

Luca Scarlini

30

Il potere delle immagini, le immagini del potere

Dopo il tema della musica e quello dei libri, Luca Scarlini torna con storie del mondo delle immagini e del potere che queste hanno sulle persone. Immagini, film, quadri, noti o sconosciuti, accompagnano il racconto avventuroso di episodi famosi o inediti di ogni epoca e cultura, sul modo in cui il potere ha usato la rappresentazione a proprio vantaggio o l'ha censurata anche per paura. Si va dai celebri episodi di iconoclastia della Bisanzio di Leone II, sino ai regimi hitleriani e a Pol Pot, che a capo dei khmer rossi cambogiani voleva cancellare ogni segno di epoche precedenti. Ci sono poi le immagini miracolose, a cui le persone si votano per aiuto e salvezza, una pratica che attraversa la storia del mondo e che da sempre è legata per i cristiani alla devozione per San Luca, mistico pittore del divino. (durata 120 minuti circa)

Luca Scarlini è saggista, drammaturgo, storyteller in scena, spesso insieme a cantanti, attori e artisti. Insegna allo IED di Milano e in diverse istituzioni italiane e straniere; partecipa a numerosi festival in Italia e all'estero. Collabora con Radio3. Scrive regolarmente su *Allias* e su *L'indice dei Libri del mese*. Tra i suoi libri: *La musica inquietante*. *Il computer e l'immaginario contemporaneo* (Cortina, 2001); *Equivoci e miraggi*. *Pratiche d'autobiografia oggi* (Rizzoli, 2003);

D'Annunzio a Little Italy. *Le avventure del Vate nel mondo dell'emigrazione* (Donzelli, 2008); *Lustrini per il regno dei cieli*. *Ritratti di evirati cantori* (Bollati Boringhieri, 2008); *Sacre sfilate*. *Alta moda in Vaticano*, da Pio X a Benedetto XVI (Guanda, 2010); *Ladri di immagini* (Edizioni Ambiente, 2010); *Un paese in ginocchio* (Guanda, 2011); *Ritratti dimenticati*. *Profili di scrittori e artisti a Firenze dal mondo* (Mauro Pagliai Editore, 2011).

domenica 4 settembre_ore 15.00_cinema Moderno 9 euro 7,00

Felice Cimatti

31

Mente, comunicazione e linguaggio negli animali

Il problema della mente animale non è più un problema, perché nessuno dubita che esistano menti animali. Semmai il problema filosofico e scientifico consiste nell'individuare che tipo di mente sia quella di un animale non umano. Ma perché c'è il problema della mente animale? Perché ci interroghiamo sull'animalità? Come pensa un animale? Dopo un breve percorso filosofico e scientifico da Aristotele a Cartesio sino a Derida sulla diversità fra mente umana e mente animale, Cimatti arriva al tema del linguaggio, che è la differenza specifica fra umano e non umano; quali sono le conseguenze cognitive di questa differenza? Cosa succede ad un animale quando si cerca di insegnargli un sistema di comunicazione in qualche modo umano? Conclusioni: come noi, diversi da noi. E se li lasciassimo stare, semplicemente?(durata 120 minuti circa)

Felice Cimatti insegna Filosofia della mente e Filosofia della comunicazione all'Università della Calabria. È uno dei conduttori del programma radiofonico di attualità culturale *Fahrenheit*, Radio3. Collabora con le pagine culturali de *Il manifesto*, con l'inserito *Tuttoscienze* del quotidiano *La Stampa* e con la rivista di *Psicoanalisi*. Oltre ai numerosi articoli e atti di convegno, ricordiamo tra le sue pubblicazioni: *La scimmia che si parla*. *Linguaggio, autoscienza e libertà*

nell'animale umano (2000), *Il senso della mente*. *Per una critica del cognitivismo* (2004) per Bollati Boringhieri; *La mente silenziosa*. *Come pensano gli animali non umani* (Editori Riuniti, 2002); *Il volto e la parola*. *Per una psicologia superficiale* (Quodlibet, 2007); *Il possibile ed il reale*. *Il sacro dopo la morte di Dio* (Codice Edizioni, 2009); *Senza colpa* (Marcos y Marcos, 2010); *Naturalmente comunisti*. *Politica, linguaggio ed economia* (Bruno Mondadori, 2011).

domenica 4 settembre_ore 15.30_teatro degli Impavidi 5 euro 3,50

Gianpiero Dalla Zuanna

32

Non ci sono più le famiglie di una volta?

Continuamente evocata da tutti gli attori della società civile e dalla politica, la famiglia è il vero *mito fondativo* della società italiana. Ma è vero che sta andando verso un declino inarrestabile? I dati mostrano che la famiglia si sta trasformando, pur restando sempre la cellula base delle società occidentali, in particolare della società italiana. Le famiglie italiane sono tenute assieme in primo luogo dai forti legami di sangue che differenziano il nostro dai paesi del Centro e Nord Europa, e che non sono affatto diminuiti con l'affermarsi del benessere. Nell'ultimo secolo siamo passati attraverso cambiamenti radicali sulle ragioni costitutive della coppia: dal reciproco interesse (o l'interesse delle due famiglie d'origine), alla reciproca attrazione (unione romantica), alle convivenze sostitutive del matrimonio, e l'Italia condivide questi cambiamenti con gli altri paesi ricchi.

Gianpiero Dalla Zuanna, 1960, insegna Demografia all'Università di Padova e in precedenza presso la Università di Roma "La Sapienza" e di Messina. Le sue ricerche vertono in primo luogo sui cambiamenti dei sistemi famigliari e riproduttivi nelle società occidentali. Attualmente è Preside della Facoltà di Scienze Statistiche. Ha pubblicato: *La Rivoluzione nella culla. Il declino che non c'è*,

con F. Billari (Università Bocconi, 2008); *Fare famiglia in Italia. Un secolo di cambiamenti*, con M. Barbagli, M. Castiglioni (2003), *Nuovi Italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, con P. Farina, S. Strozza (2008), *La sessualità degli italiani*, con M. Barbagli e F. Garelli (2010), tutti per il Mulino; *Cose da non credere*, con G. Weber (prossima uscita, Laterza, 2011).

domenica 4 settembre_ore 16.30_Chiostro San Francesco 3 euro 3,50

Alberto Manguel

33

La Musa dell'Impotenza

Secondo Mallarmé su ogni opera d'arte si estende l'ala protettrice della Musa dell'Impotenza, la quale, a differenza della Musa Ispiratrice, contiene l'esecuzione di un'opera entro i limiti di ciò che è umanamente possibile. Ogni grande creatore è consapevole dell'imperfezione della propria opera e il fallimento è la materia di cui gran parte di ogni creazione è composta. Jorge Luis Borges e il suo maestro, Dante, lo sapevano: l'artista deve rassegnarsi a non raggiungere mai l'espressione compiuta della propria visione, e riconoscere che il fatto artistico, come disse lo stesso Borges, non è altro che "l'imminenza di una rivelazione che non avviene".

Alberto Manguel, nato a Buenos Aires e cresciuto a Tel Aviv, ha vissuto in Argentina, Italia, Francia, Inghilterra, Tahiti e Canada, dove ha preso la cittadinanza. All'età di sedici anni lavorava in una celebre libreria di Buenos Aires dove ha conosciuto Jorge Luis Borges, diventandone il suo lettore privato (dal 1964 al 1968). Scrittore, saggista, traduttore e curatore di fama internazionale, Manguel scrive per diversi giornali internazionali ed è autore

di molti libri, tra i quali: *Con Borges* (Adelphi, 2005); *Diario di un lettore* (Archinto, 2006) con cui ha vinto il Premio *Grinzane Cavour* 2007 per la saggistica; *Stevenson sotto le palme* (2007), *L'amante puntiglioso* (2009), *Il ritorno* (2010) per edizioni nottetempo; *Al tavolo del cappellaio matto* (2008), *Il libro degli elogi* (2009), *Una vita immaginaria* (2011), *Dizionario dei luoghi fantastici* (2011) per Archinto.

domenica 4 settembre_ore 17.00_sala canale lunense 11 euro 3,50

Ennio Peres

34

La matematica è il gioco della vita

Secondo un aforisma di Mister Aster: "La vita è un grande gioco che ci ritroviamo a praticare, senza conoscerne bene le regole e senza sapere con certezza quale premio sia previsto alla fine". Per il premio in palio in effetti non possediamo informazioni sicure, in merito alle regole, però, possiamo affermare, senza tema di smentita, che sono di natura matematica. La matematica, infatti, entra in tutti gli aspetti della nostra vita, dai più semplici ai più complessi, anche se spesso non ce ne accorgiamo. Un incontro divertente e ludico su un tema considerato arido e noioso, che è invece un grande gioco creativo e spettacolare (d'altra parte, numero è anche sinonimo di spettacolo), per scoprire aspetti curiosi e impensati su un grande gioco, anzi, addirittura sul gioco della vita.

Ennio Peres, laureato in Matematica, ex professore di Informatica e di Matematica, dalla fine degli anni Settanta svolge la professione di *giocolo* (che si è praticamente inventato lui), con l'intento di diffondere, tramite ogni possibile mezzo, il piacere creativo di giocare con la mente. Autore di libri di argomento ludico, ideatore di giochi in scatola e di giochi radiofonici e televisivi, collaboratore di varie testate giornalistiche, ha ricevuto diversi riconoscimenti tra i quali: *Personalità Ludica dell'anno* (2005);

Premio Internazionale Pitagora sulla Matematica (2006); *Trofeo Associazione Rebusistica Italiana* (2008). Come enigmista si dedica particolarmente ad anagrammi, è autore di rebus e di parole crociate. Propone annualmente, sul web, il cruciverba più difficile dell'anno. Tra i suoi libri più recenti: *Un mondo di coincidenze* (Ponte alle Grazie, 2010); *L'elmo della mente. Manuale di magia matematica*, con S. Serafini (2006), *Matematicaterapia* (2011) per Salani.

domenica 4 settembre_ore 19.00_Chiostro San Francesco 3 euro 3,50

Luce Irigaray

35

Salvare l'energia umana. Il respiro: fonte per una condivisione universale

La formazione psicoanalitica e la pratica yoga sono per Luce Irigaray il punto di partenza per una riflessione sul dolore e sul modo di coltivare un'energia naturale. Psicoanalisi e yoga possono aiutare là dove la medicina tradizionale non riesce. In particolare, lo yoga può supportare una persona che soffre attraverso una pratica che ristora l'energia. "Oggi molti discorsi politici ed economici alludono all'esaurimento delle risorse naturali, ma non si parla quasi mai delle riserve naturali dell'essere umano stesso. Sarebbe auspicabile preoccuparsi prima di queste - soprattutto per quanto riguarda l'ambiente, l'alimentazione e la differenza tra i sessi - per costruire un futuro più pacifico e più felice. Coniugare la cultura del respiro a quella dell'amore significa creare un ponte tra Oriente e Occidente, senza alcuna sudditanza culturale".

Luce Irigaray è direttrice di ricerca filosofica presso il Centre national de la recherche scientifique di Parigi. Ha una formazione multidisciplinare - filosofia, linguistica, psicologia, psicoanalisi - e pratica yoga da più di trent'anni. Si dedica alla costruzione di una cultura a due soggetti, maschile e femminile, portatori di valori differenti, ma di importanza equivalente per l'elaborazione di legami e di civiltà, sia nell'ambito privato sia all'interno di una comunità

umana mondiale. Ha pubblicato: *In tutto il mondo siamo sempre in due* (2006), *Oltre i propri confini* (2007), *Sessi e genealogie* (2007) per Dalai editore; *Il mistero di Maria* (Paoline Editoriale Libri, 2010); *Essere due* (1994), *La democrazia comincia a due* (1994), *L'oblio dell'aria* (1996), *La via dell'amore* (2008), *Condividere il mondo* (2009), *Una nuova cultura dell'energia* (2011) per Bollati Boringhieri.

domenica 4 settembre_ore 19.30_spalti Fortezza Firmafede ◆ euro 3,50

Edoardo Boncinelli

36

Che cos'è la vita? Vita ieri, oggi e domani

La vita è probabilmente un unico grande evento che va avanti da quasi quattro miliardi di anni, assumendo le forme più diverse e articolandosi in un numero impressionante di eventi particolari, ovvero i diversi individui, vissuti e viventi. Questa è un' affermazione non nuovissima, ma non facile da accettare nel suo pieno significato. In altre parole il DNA del genoma di un organismo che inizia la sua vita non sarebbe che un "riassunto delle puntate precedenti", come dire di tutto ciò che è accaduto fino a quel momento. D'altra parte, è il possesso di un genoma che fa di un essere vivente proprio un essere vivente: i sassi e le nuvole non ce l'hanno. In questo vasto panorama, c'è posto per nuovi eventi, cioè per una nuova vita? Se si prendono le dovute precauzioni sì, anche se in condizioni molto particolari.

Edoardo Boncinelli, fisico e genetista, ha diretto laboratori di biologia molecolare dello sviluppo e si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo. Insegna Fondamenti biologici della conoscenza presso la facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Collabora a *Le Scienze* e al *Corriere della Sera*. Tra i suoi libri: *Le forme della vita* (Einaudi, 2000); *Io sono, tu sei* (Mondadori, 2002); *Prima*

lezione di biologia (Laterza, 2007); *I nostri geni* (Einaudi, 2008); *L'etica della vita* (2008), *Perché non possiamo non dirci darwinisti* (2009), *Lo scimmione intelligente* (con G. Giorello, 2009), *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (2010) per Rizzoli; *Mi ritorno in mente. Il corpo, le emozioni, la coscienza* (Longanesi, 2010); *Come nascono le idee* (2008) e *La vita della nostra mente* (settembre 2011) entrambi nella serie i Libri del Festival della Mente, Laterza.

domenica 4 settembre_ore 21.15_piazza Matteotti ◆ euro 3,50

Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni

37

Attilio Bertolucci e Pier Paolo Pasolini, un'amicizia in versi

Il dialogo umano e poetico tra Attilio Bertolucci e Pier Paolo Pasolini è il riconoscimento vicendevole dell'altro come diverso e assoluto, il rispetto dell'altro - così vicino, così distante. A Roma, nel quartiere di Monteverde, nello stesso palazzo, vivono i due poeti entrambi "approdati" in quella città, dove, negli anni e nella consuetudine della familiarità approfondiscono un rapporto destinato a dare testimonianze di sé anche nella forma della parola poetica. Le voci di Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni si alternano in un recital per esplorare attraverso il suono della parola il mistero luminoso di una amicizia. Una serata dedicata a due grandi voci della poesia italiana, ricordando il centenario della nascita di Attilio Bertolucci.

Sonia Bergamasco, diplomata in pianoforte e recitazione alla Scuola del Piccolo Teatro, è una delle più significative attrici italiane contemporanee. Dopo il debutto a teatro nell'*Ariecchino servitore di due padroni* di Giorgio Strehler, ha lavorato nel *Pinocchio* di Carmelo Bene e con registi quali Massimo Castri e Glauco Mauri, a teatro e per il cinema con Silvio Soldini, Giuseppe Bertolucci, Liliana Cavani, Giuseppe Piccioni e Marco Tullio Giordana.

Rivelazione europea al Festival di Berlino nel 2002, **Fabrizio Gifuni** è uno degli attori più affermati del panorama teatrale e cinematografico italiano. Al cinema ha preso parte a circa trenta film, fra gli altri, con Gianni Amelio, Marco Tullio Giordana, Liliana Cavani, Ridley Scott. È ideatore e interprete di numerosi lavori teatrali fra cui *'Na specie de cadavere lunghissimo* e *L'Ingegnere Gadda va alla guerra o della tragica storia di Amleto Pirobutirro* (Premi UBU 2010, miglior spettacolo e miglior attore dell'anno), entrambi per la regia di G. Bertolucci.

domenica 4 settembre_ore 21.15_teatro degli Impavidi ◆ euro 7,00

Francesco Tesi

38

Mind Juggler - Il giocoliere della mente

Secondo Milton Erickson "ognuno di noi è molto più di ciò che pensa di essere, e sa molto di più di ciò che pensa di sapere". Partendo da questa affermazione, Francesco Tesi trasforma le più moderne ed efficaci tecniche di mentalismo, comunicazione subliminale e illusionismo psicologico, e attraverso di esse invita ad attingere alle risorse "magiche" dell'inconscio. Come un vero e proprio "giocoliere della mente", Tesi propone uno spettacolo di evoluzioni e acrobazie con una delle cose più intime e personali: i nostri pensieri, la nostra mente. Una serata in cui il pubblico diventa protagonista, giocando con i cinque sensi, le percezioni, i pensieri sotto la guida del "mentalista".

Francesco Tesi, nato a Forlì, diplomato in ipnosi ericksoniana e con un master in programmazione neuro-linguistica presso il Milton Erickson Institute di Torino, sulla carta d'identità viene definito "artista", un'approssimazione riduttiva, essendo il mentalista più importante in Italia, e uno dei più stimati a livello internazionale. Le sue collaborazioni con altri artisti lo hanno

portato a realizzare progetti come consulente creativo e regista. Si è aggiudicato nazionali premi e trofei in vari concorsi e manifestazioni regionali con le sue performance di illusionismo, che nell'arco di quindici anni ha realizzato, esibendosi in oltre trenta paesi di tre continenti. Nel 1998 ha pubblicato il libro *Mentalica* (La Porta Magica), dedicato al mentalismo.

domenica 4 settembre_ore 23.00_spalti Fortezza Firmafede ◆ euro 3,50

Alessandro Barbero

39

Come pensava un uomo del Medioevo? Il cavaliere

Jean de Joinville era un cavaliere e un gran signore, vassallo e amico del re di Francia Luigi IX. Non aveva bisogno di nascondere quel che pensava, perché un uomo del suo lignaggio non aveva paura di nessuno. Quando partì per la crociata, ammise di non averne voglia, e per strada continuò a voltarsi verso il suo castello, dove lasciava la giovane moglie; l'onore imponeva di partire, e l'onore era la cosa più importante. Amava il suo re, ma l'idea che fosse un santo gli sembrava buffa. Quando i Saraceni li catturarono tutti, qualcuno suggerì di affrontare il martirio piuttosto che arrendersi; "ma noi non gli demmo mica retta", commentò candidamente Joinville. Attraverso la sua *Vita di San Luigi* scopriamo un Medioevo cavalleresco molto più concreto e disincantato di quello che raccontano le canzoni di gesta.

Alessandro Barbero, 1959, laureato in Lettere, ha perfezionato i suoi studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ed è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Collabora con *La Stampa*, il supplemento domenicale de *Il Sole 24 Ore* e il programma televisivo *Superquark*. Ha pubblicato romanzi e numerosi saggi di storia medievale; nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle*

gentiluomo (Mondadori). *Premio Strega* 1996. Fra le sue pubblicazioni: *Storia del Piemonte* (Einaudi, 2008); *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (2005), *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano* (2006), *La battaglia. Storia di Waterloo* (2007), *Benedette guerre. Crociate e jihad* (i Libri del Festival della Mente, 2009), *Lepanto. La battaglia dei tre imperi* (2010) per Laterza; *Gli occhi di Venezia* (Mondadori, 2011); *Il divano di Istanbul* (Sellerio, 2011).


Programma per bambini e ragazzi



Durante tutti i laboratori i genitori possono lasciare i bambini di tutte le età soli. Si prega di accompagnare i bambini almeno 10 minuti prima dell'inizio del laboratorio per l'accredito, è consigliabile fornire il numero di cellulare per la reperibilità.

Durante gli spettacoli numero 40, 49, 56 per i bambini sino agli 8 anni è richiesta la presenza di un adulto (deve acquistare il biglietto), oltre gli 8 anni i bambini possono essere lasciati soli facendo l'accredito almeno 10 minuti prima dell'inizio, è consigliabile fornire il numero di cellulare per la reperibilità.

Per l'incontro serale numero 41 è richiesta la presenza di un adulto per i bambini di tutte le età, l'adulto non paga il biglietto.

venerdì 2 settembre_ore 18.30_cinema Moderno  euro 3,50

Ennio Peres

40

MagicaMente, show di magia

Formule, incantesimi, trucchi per uno spettacolo di magia "speciale". Il pubblico parteciperà all'esecuzione di una serie di giochi di prestigio che, oltre a divertire e stupire i partecipanti, sono un'occasione per scoprire che dietro i trucchi del mago, la matematica diventa un gioco divertente e magico.

**spettacolo
per tutti
da 8 anni,
60 minuti**

Ennio Peres ha insegnato Informatica e Matematica, dalla fine degli anni Settanta svolge la professione di "giocologo", con l'intento di diffondere il piacere creativo di giocare con la mente. Ideatore di giochi in scatola e di giochi radiofonici

e televisivi, collabora a varie testate giornalistiche nazionali e del Canton Ticino; è autore di libri di argomento ludico, tra questi: *L'elmo della mente. Manuale di magia matematica*, con S. Serafini (2006), *Matematicaterapia* (2011) per Salani.

venerdì 2 / sabato 3 settembre_ore 21.00_Fortezza di Sarzanello euro 3,50

Lara Albanese e Alessandra Zanazzi

41

Stelle per tutti: serata di osservazione del cielo

Con il naso all'insù, perché il cielo è a portata di tutti e riconoscere le costellazioni non è poi così difficile! Con l'aiuto di un laser potente, di mappe stellari e di un telescopio, impareremo a riconoscere e ritrovare le costellazioni più famose del cielo di settembre, con le loro storie da tutto il mondo. (parcheggio auto presso la Fortezza di Sarzanello; per info navetta da Sarzana tel. 0187 6141, a cinque minuti dal centro storico)

**da 11 anni,
accompagnati
90 minuti**

Lara Albanese e Alessandra Zanazzi si occupano da molti anni di comunicazione della scienza, soprattutto di astronomia. Fanno parte dell'Associazione Googol, che parla di scienza a bambini e curiosi di ogni età, con semplicità ma con rigore.

Googol organizza dal 1998, in collaborazione con università, comuni e associazioni, laboratori, incontri, mostre interattive, attività didattiche nelle scuole di tutt'Italia, facendo anche formazione, aggiornamento docenti, conferenze e corsi.

sabato 3 settembre_ore 9.30_11.00_15.00_16.30_piazza Capolicchio  euro 3,50

Nadia Nicoletti

42

Officina verde nel giardino delle meraviglie

Un laboratorio speciale per imparare i segreti delle piante, le tecniche per coltivarle, lavorarle e trasformarle per imparare a utilizzarle in vari modi. Si realizzerà un "mini-giardino dei profumi" pieno di meraviglie da portare a casa, sarà bello annusarlo e vederlo crescere nel tempo!

**laboratorio
6 - 12 anni
60 minuti
25 partecipanti**

Nadia Nicoletti vive nel suo paese natale, il Trentino. Maestra elementare, insegna ai bambini a coltivare l'orto e a prendersi cura delle piante, dell'ambiente e dei piccoli animali. L'altra sua grande passione sono le rose: ne coltiva di rarissime e segue

numerose manifestazioni internazionali. Dal 2006 tiene su www.ortidipace.org una rubrica in cui racconta le avventure dei bambini tra cavoli e zucchine. Presso Salani ha pubblicato *L'insalata era nell'orto* (2009) e *"Lo sai che i papaveri..."* (2011).

sabato 3 settembre_ore 9.30_11.00_sala ragazzi C_ Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Ludosofici

Da forma nasce cosa. Laboratorio di filosofia

Vi siete mai fermati ad osservare gli oggetti che ci circondano? Come dei veri e propri investigatori scopriremo quante figure sono nascoste dentro le cose più comuni e poi, con tutte queste figure, costruendo e scomponendo gli oggetti attorno a noi, ci divertiremo ad inventarne di nuovi.

Iliaria Rodella, laureata in filosofia, gestisce l'attività culturale della libreria I21+ a Milano. **Francesco Mapelli**, laureato in filosofia, consulente filosofico, dirige il centro studi Arché. Insieme hanno fondato *Ludosofici*, laboratori di filosofia per

bambini, per fornire loro, tramite il gioco e il laboratorio, gli strumenti per imparare a pensare in modo autonomo, guardare con occhi diversi la realtà circostante e rapportarsi a nuove prospettive.

laboratorio
4 - 6 anni
60 minuti
25 partecipanti

43

sabato 3 / domenica 4 settembre_ore 10.00_fossato Fortezza Firmafede 7 euro 3,50

Ennio Peres

AttivaMente. Caccia al tesoro

A squadre per giocare, la mente stimolare, le prove superare e i giochi praticare. Ricordate che se la matematica vi fa annoiare, in questo caso al tesoro vi farà arrivare. Una caccia al tesoro molto speciale e divertente.

Ennio Peres ha insegnato Informatica e Matematica, dalla fine degli anni Settanta svolge la professione di "giocologo", con l'intento di diffondere il piacere creativo di giocare con la mente. Ideatore di giochi in scatola e di giochi radiofonici

e televisivi, collabora a varie testate giornalistiche nazionali e del Canton Ticino; è autore di libri di argomento ludico, tra questi per Salani: *L'elmo della mente. Manuale di magia matematica*, con S. Serafini (2006), *Matematicaterapia* (2011).

da 9 anni
120 minuti
35 partecipanti

44

sabato 3 settembre_ore 10.00_11.30_15.00_16.45_sala ragazzi A_ Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Life Learning Center

Cucina molecolare

Gnocchi molecolari? Gelato all'azoto? Nel laboratorio, una grande cucina, per sperimentare tecniche culinarie che sfruttano le proprietà chimiche, fisiche e molecolari degli alimenti, per la trasformazione e la preparazione di cibi con metodiche non convenzionali. Dall'antipasto al gelato!

Life Learning Center è il dipartimento educativo della Fondazione Marino Golinelli, nato nel 1988 si propone lo scopo di avvicinare i cittadini - e in particolare le giovani generazioni - alla scienza sviluppando progetti didattico-formativi. Primo

centro italiano di formazione permanente di didattica informale e ricerca dove studenti, insegnanti si preparano all'era della genetica, svolgendo attività *hands on* di biologia molecolare, genetica, biotecnologia.

laboratorio
7 - 14 anni
75 minuti
25 partecipanti

45

sabato 3 settembre_ore 10.00_11.15_15.00_16.15_17.30_sala ragazzi B_ Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Life Learning Center

Scrigno di terra. Baby Science

Un percorso tattile per esplorare la terra ed i suoi tesori. Scava, scava... cosa incontrerai? Anche mediante l'uso di microscopi potrai studiare e catalogare i tuoi ritrovamenti, viventi e non viventi, e, come fanno gli scienziati, scoprirne le caratteristiche per fare i primi passi nella scienza.

Life Learning Center è il dipartimento educativo della Fondazione Marino Golinelli, nato nel 1988 si propone lo scopo di avvicinare i cittadini - e in particolare le giovani generazioni - alla scienza sviluppando progetti didattico-formativi. Primo

centro italiano di formazione permanente di didattica informale e ricerca dove studenti, insegnanti si preparano all'era della genetica, svolgendo attività *hands on* di biologia molecolare, genetica, biotecnologia.

laboratorio
4 - 6 anni
60 minuti
20 partecipanti

46

sabato 3 settembre_ore 15.30_17.00_sala ragazzi C_ Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Ludosofici

Ma io chi sono? Mi presento! Laboratorio di filosofia

Ogni giorno ci incontriamo, viviamo con gli altri e impariamo a conoscerne pregi e difetti. Ma quanto conosciamo noi stessi? Siamo "appiccicosi" come un pezzo di scotch? Scontrosi come della carta vetrata? Dolci come dei granelli di zucchero? Insieme costruiremo un autoritratto "in scatola" utilizzando materiali curiosi.

Iliaria Rodella, laureata in filosofia, gestisce l'attività culturale della libreria I21+ a Milano. **Francesco Mapelli**, laureato in filosofia, consulente filosofico, dirige il centro studi Arché. Insieme hanno fondato *Ludosofici*, laboratori di filosofia per

bambini, per fornire loro, tramite il gioco e il laboratorio, gli strumenti per imparare a pensare in modo autonomo, guardare con occhi diversi la realtà circostante e rapportarsi a nuove prospettive.

laboratorio
7 - 10 anni
60 minuti
25 partecipanti

47

sabato 3 settembre_ore 16.30_fossato Fortezza Firmafede 7 euro 3,50

Francesca Archinto e Eros Miari

A caccia di tesori nelle segrete delle storie

Un sacco di storie e indicazioni da seguire per trovare la risposta esatta, prove da superare e poi via... verso la tappa successiva con nuovi indizi. Una gara appassionante a squadre, nella quale i bambini condivideranno tra loro parole, immagini, storie per arrivare primi al Tesoro!

Francesca Archinto, ha fondato la *Giocoteca* a Milano, spazio dedicato al gioco dei bambini. Direttore editoriale della casa editrice *Babalibri*, ha creato l'Associazione *Baba-Umpa!* che svolge attività di divulgazione e promozione del libro

per l'infanzia. **Eros Miari** si occupa di libri per ragazzi e di promozione della lettura dal 1983, progettando mostre, inventando giochi con i libri, curando progetti per biblioteche, editori, scuole e librerie.

4 - 8 anni
90 minuti
40 partecipanti

48

sabato 3 settembre_ore 19.00_piazza Capolicchio 6 euro 3,50

Claudio Madia

Faccia da clown

Il saltimbanco Claudio Madia, in uno spettacolo di puro divertimento in cui terrà l'attenzione e desterà meraviglie con i birilli, i trucchi, le torce infuocate, camminando sul filo, in equilibrio sul monociclo. Non ci saranno animali, solo lui: acrobata felino, scimmia equilibrista, foca giocoliere, pinguino clown.

Claudio Madia, di professione saltimbanco, equilibrista, giocoliere e acrobata. Ha fondato il Piccolo Circo Porta Volta di Milano con la moglie Camilla. E' stato, dal 1990 al 1997, conduttore de *L'Albero Azzurro* (Rai) e dal 1998 al 2001 ha

condotto *La Scuola in diretta* (Rai Educational). Ha pubblicato: *C'era una volta un tappo di sughero* (G. Mondadori, 1998); *Manuale di piccolo circo* (2003), *L'Isola della Paura* (2004) per Feltrinelli; *Faccia da clown* (Salani, 2011).

domenica 4 settembre_ore 9.30_10.45_12.00_15.30_piazza Capolicchio 6 euro 3,50

Raffaella Denegri e Andrea Sessarego

Tanti scienziati, un'unica storia

Da Galilei a Natta, da Cannizzaro a Marconi faremo un viaggio su e giù per lo "stivale" accompagnati da esperienze, storie e aneddoti. In questo laboratorio, ogni punto tracciato su una grande cartina geografica dell'Italia sarà la scintilla per un esperimento scientifico che coinvolgerà le squadre dei partecipanti.

Raffaella Denegri si occupa della progettazione dei corsi di formazione e della ideazione e realizzazione di eventi di divulgazione scientifica, coordina lo staff di gestione animatori lavorando per l'Associazione Festival della Scienza.

Andrea Sessarego si occupa della ideazione e realizzazione di laboratori interattivi, di eventi di divulgazione scientifica, e della selezione, formazione e gestione degli animatori scientifici per l'Associazione Festival della Scienza.

domenica 4 settembre_ore 9.45_11.00_sala ragazzi A_Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Lara Albanese e Alessandra Zanazzi

Il cercastelle

Costruisci il tuo astrolabio da portare a casa: uno strumento universale che ti permetterà, in ogni periodo dell'anno, di ritrovare e riconoscere le costellazioni più importanti. Un laboratorio per capire come funziona il moto della volta stellata, cosa sono le costellazioni e cercare di rispondere a domande e curiosità sul cielo.

Lara Albanese, Alessandra Zanazzi si occupano da molti anni di comunicazione della scienza, soprattutto di astronomia. Fanno parte dell'Associazione Googol, che parla di scienza a bambini e curiosi di ogni età, con semplicità ma con rigore.

Googol organizza dal 1998, in collaborazione con università, comuni e associazioni, laboratori, incontri, mostre interattive, attività didattiche nelle scuole di tutt'Italia, facendo anche formazione, aggiornamento docenti, conferenze e corsi.

49

spettacolo per tutti dai 4 anni 60 minuti

domenica 4 settembre_ore 9.45_11.30_sala ragazzi B_Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Francesca Archinto

W i Mostri!

Un laboratorio "mostruoso" per giocare con i Mostri, diventando uno di loro, divertendosi ad essere altro da sé, ed esorcizzando così la paura che si prova nei loro confronti, costruendo poi maschere e strumenti musicali. Una "rida selvaggia" chiuderà l'incontro!

Francesca Archinto, ha fondato la *Giocoteca* di Milano, uno spazio dedicato al gioco dei bambini. Ora è direttore editoriale della casa editrice *Babalibri*, specializzata nella pubblicazione

di albi illustrati per i bambini piccoli, e ha creato l'Associazione *Baba-Umpa!* che svolge attività di divulgazione e promozione del libro per l'infanzia, nelle scuole e nelle biblioteche.

domenica 4 settembre_ore 10.00_11.30_sala ragazzi C_Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Claudio Madia

Laboratorio di piccolo circo: giocoleria

Il fantastico mondo del circo e dell'arte della giocoleria, per scoprire come superare i nostri limiti e accettare le piccole sconfitte, allenarsi con i lanci e le prese dello stile "all'italiana", "alla francese" e giocare tutti insieme divertendoci con lo stile "alla tedesca", per imparare a non prenderci troppo sul serio.

Claudio Madia, di professione saltimbanco, equilibrista, giocoliere e acrobata. Ha fondato il Piccolo Circo Porta Volta di Milano con la moglie Camilla. E' stato, dal 1990 al 1997, conduttore de *L'Albero Azzurro* (Rai) e dal 1998 al 2001 ha

condotto *La Scuola in diretta* (Rai Educational). Ha pubblicato: *C'era una volta un tappo di sughero* (G. Mondadori, 1998); *Manuale di piccolo circo* (2003), *L'Isola della Paura* (2004) per Feltrinelli; *Faccia da clown* (Salani, 2011).

domenica 4 settembre_ore 15.00_16.30_17.45_sala ragazzi A_Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Edoardo Ratti

Suoni dalla preistoria

Un viaggio nel tempo per sperimentare e realizzare strumenti musicali inusuali, adoperando solo tecniche e materiali possibili nel Paleolitico e nel Neolitico. Un laboratorio di archeologia imitativa, interattivo e multisensoriale, dove con ossi, foglie, frutti, conchiglie, e pelli sarà possibile sperimentare anche l'arte della musica primitiva.

Edoardo Ratti, archeologo e archeotecnico, socio collaboratore dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, membro dell'EXARC, international organization of Archeological Open Air Museums and Experimental Archeology. Dal 2001 ha

iniziato la sua attività di divulgatore presso musei e istituzioni pubbliche. Dal 2005 cura e partecipa all'evento di archeologia sperimentale divulgativa "Paleofestival". Ha pubblicato testi divulgativi in materia di preistoria locale.

52

laboratorio 4 - 6 anni 75 minuti 25 partecipanti

53

laboratorio 7 - 14 anni 60 minuti 25 partecipanti

54

laboratorio 6 - 12 anni 60 minuti 25 partecipanti

domenica 4 settembre_ore 15.30_17.00_sala ragazzi B_Fortezza Firmafede 8 euro 3,50

Paola Ciarcià e Mauro Speraggi

55

Fronte-retro. Dentro l'immagine

Attraverso un foro posizionato nel bel mezzo della pagina si giocherà, come dei veri *graphic designer*, per creare immagini e comporre piccole sequenze narrative da fare a due a due. Avanti-dietro, sopra-sotto, giorno-notte, prima-dopo, tutte queste corrispondenze ed altre potranno essere sperimentate.

Mauro Speraggi è pedagogista e docente in corsi di formazione, editore e caporedattore della *RivistaDaDa*, la prima rivista d'arte per bambini. **Paola Ciarcià**, esperta di didattica dell'arte, progetta e promuove laboratori didattici per bambini e ragazzi.

Svolge attività formativa per adulti collaborando con enti, musei, biblioteche, librerie, scuole e associazioni. Cofondatrice con Speraggi della casa editrice *Artebambini* è direttore editoriale della *RivistaDaDa*. Ha pubblicato *Calder* (Artebambini, 2009).

laboratorio
4 - 7 anni
75 minuti
20 partecipanti

domenica 4 settembre_ore 18.30_Piazza Capolicchio 6 euro 3,50

Valentino Dragano

56

CantaFavole

Fiabe, filastrocche e storie narrate, per uno spettacolo divertente e appassionante. Un cantastorie che suona, recita, canta con l'aiuto di chitarre, sax, flauti e un organetto. Il pubblico, da lui coinvolto, contribuirà a creare le atmosfere giuste perché "la storia la racconta uno solo, ma vive grazie all'immaginario di tutti".

Valentino Dragano è attore, regista, compositore, musicista polistrumentista. Comincia la sua attività in campo artistico nel 1992, concentrando il proprio lavoro sulla ricerca musicale folk-popolare associata al lavoro teatrale. È direttore artistico di

KosmoComico Teatro insieme a Raffaella Chillè. Conosciuto per il suo lavoro nel teatro ragazzi e teatro di strada, con i suoi spettacoli per adulti e per ragazzi ha vinto lo *Stregagatto* nel 2004, e l'*Eolo Awards* nel 2011.

spettacolo
per tutti
da 5 anni
60 minuti

Gli spettatori del Festival della Mente, in quanto pubblico, autorizzano e acconsentono all'uso di eventuali riprese audio e video e delle fotografie che potrebbero essere scattate. Ricordiamo a chi acquista i biglietti per bambini e ragazzi, che acconsentono ed autorizzano qualsiasi uso presente e futuro, anche attraverso internet, delle eventuali riprese audio, video e delle fotografie in cui compaiono i partecipanti agli eventi ed ai laboratori.

Biglietteria

Acquisto biglietti

Tutti gli eventi del festival sono a pagamento,

ad eccezione dell'evento n. 1. I prezzi sono:
eventi per bambini € 3,50;
approfonditamente € 7,00;
spettacoli € 7,00;
tutti gli altri eventi € 3,50

Prevendita online

a partire dal 18 luglio sul sito www.festivaldellamente.it

Il diritto di prevendita è pari al 10% del prezzo del biglietto. E' necessario ritirare i biglietti presso lo sportello dedicato, della biglietteria di Sarzana: piazza San Giorgio.

Con la sola ricevuta dell'acquisto online non si può accedere direttamente agli eventi.

Si possono ritirare i biglietti dal 2 settembre sino a due ore prima dell'evento.

Biglietteria

Dal 22 luglio si possono acquistare i biglietti nei seguenti luoghi:

Sarzana

I.A.T. piazza San Giorgio
tel. 0187 620419
iatsarzana@orchestramassacarrara.it
lunedì - sabato
9,00 - 12,30 e 16,00 - 19,30

dal 13 al 28 agosto anche:
Cittadella piazza Firmafede
lunedì - domenica 18.00 - 23.00
durante il Festival della Mente orario continuato 8.00 - 24.00

Inoltre con un diritto di prevendita pari al 10% del prezzo del biglietto presso:

Carrara: la Cabana Viaggi, via Roma, 20 tel. 0585 775057

Viareggio: La Zattera, viale Regina Margherita tel. 0584 427201

in Italia nei punti vendita segnalati su www.vivaticket.it

Prenotazioni telefoniche

Dal 22 agosto al 1 settembre il servizio è attivo tel. 0187 620419

9,00 - 12,30 e 16,00 - 19,30

E' necessario annotare il codice che viene indicato perchè deve essere comunicato al momento del ritiro e pagamento.

Le prenotazioni telefoniche devono essere convertite in biglietti, sino a due ore prima dell'evento presso la biglietteria di Sarzana: I.A.T. piazza San Giorgio.

Biglietteria durante il festival 2-3-4 settembre 2011

Nel corso del festival le due biglietterie di Sarzana:
- piazza San Giorgio
- Cittadella piazza Firmafede
orario continuato 8.00 - 24.00

Biglietteria last-minute

I biglietti ancora disponibili sono messi in vendita sul luogo dell'evento a partire da 30 minuti prima dell'inizio di ogni evento.

Non è garantito l'ingresso ad evento iniziato.

La direzione si riserva di effettuare modifiche al programma che verranno comunicate sul sito

www.festivaldellamente.it